

Music#Theatre

Partiture teatrali per musica contemporanea

Workshop a cura di
Marcello Cotugno
www.mcotugno.it

Roma, 7/18 luglio 2014 (Lun/Ven 10-18)

Padiglione Ludwig
via Ascoli Piceno 34 Roma
Teatro Hamlet

Via Alberto da Giussano 13, Roma

**il 19 luglio alle ore 21 al Teatro Hamlet sarà
presentato al pubblico uno studio del lavoro svolto**

**info: music.theatre.bro@gmail.com
musictheatre.tumblr.com
www.facebook.com/musictheatre.bro**



Music#Theatre
encee65 and maxfonofuck



www.musictheatre.tumblr.com



Music#Theatre – Partiture Teatrali per Musica Contemporanea

Music#Theatre nasce dall'esigenza di esplorare creativamente il rapporto espressivo/narrativo che esiste tra azione scenica e musica, attingendo alle sonorità del contemporaneo (dal post-rock al dubstep, dalla musica neo-classica a quella sperimentale) come tracce su cui costruire una partitura performativa.

Il laboratorio è un esperimento di scrittura scenica in cui la "canzone" non si limita più a essere contorno e sottolineatura del racconto, ma diviene il racconto stesso: espressa e narrata attraverso le parole che la compongono, agita e interpretata attraverso la presenza in scena e il gesto dell'attore. Music#Theatre cerca quindi una nuova sintesi narrativa tra parola e musica: da una parte riconoscendo ai due elementi uguale potenza evocativa, dall'altra sintetizzandoli e traducendoli nell'azione fisica.

Pensato con una struttura modulare, Music#Theatre è un contenitore di performance che, pur mantenendo ciascuna una propria autonomia espressiva, formano, nel loro susseguirsi, una sorta di *concept album* narrativo. Ogni quadro dello studio sarà legato all'altro da una traccia comune, e sarà concepito e costruito attorno all'ispirazione suggerita da un particolare pezzo musicale. Brani come *Microphones in the Trees* e *Blindblindblind* dei A Silver Mt Zion Memorial Orchestra, *Rekail* di Plastikman, *Paradise Circus* di Massive Attack vs Burial, *I am on fire* dei Mugison, accompagnano lo svolgersi dell'azione scenica, mentre le parole, a volte tratte dai testi stessi delle canzoni, a volte mutate da ispirazioni teatral-letterarie che spaziano da *I Taccuini* di Albert Camus al *Cirano* di Rostand fino a *Cultura Libera* di Lawrence Lessig, verranno rimasticate e reinventate nello spazio.

L'approdo del lavoro collettivo sarà una prima forma di spettacolazione (da presentare in *preview* nell'ambito di un festival estivo da definire), frutto di questo processo laboratoriale basato sia sul training fisico che su una scrittura scenica che, pur prendendo le mosse da diverse tracce testuali, vive del contributo creativo dell'attore e della sua dialettica con il regista.

Tra gli obiettivi formativi dell'esperienza, quello di sviluppare la capacità interpretativa/narrativa dell'attore sia al livello fisico che attraverso la costruzione drammaturgica; di ampliarne il campo visivo, l'immaginazione e la creatività, strumenti indispensabili allo studio del personaggio e del testo e all'acquisizione di una consapevolezza scenica. Inoltre, tra le finalità del laboratorio, c'è la rimozione di blocchi interpretativi dovuti alla cultura e all'educazione, e la ricerca di una matrice di purezza e di ricettività, basata più sull'attenzione che sulla concentrazione, attraverso la traslazione del pensiero dall'io auto-riferito a una collettività di persone che collaborano all'attenzione comune.